

niche di due larghezze, nelle Corinte di due larghezze, e mezza, e ciò non rigorosamente, ma appresso a poco secondo la comodità, che porgerà l'altezza delle Stanze.

La quinta si è, che attorno alla finestra si farà sempre una Cornice, la quale farà i fianchi, Erte, o Pilastrate della finestra dette *Antepagmenta*, o *Statimi*, e volgendo sopra essa formerà il supercilio, o superliminare, e questa secondo il Serlio al lib. 4. alla pag. 22., e Palladio al lib. 1. nel cap. 25. alla pag. 55. si farà la sesta parte della larghezza della luce, o al più della quinta; per esempio se la finestra è larga tre piedi, la cornice si farà mezzo piede, e i suoi membri faranno, quali abbiamo assegnato in ciascun ordine alle cornici, che girano attorno agli archi, cioè una o più fasce dette da Vitruvio nel lib. 4. al cap. 6. *Cordæ*, e nella parte più esteriore il Vovolo, o Gola rovescia col suo Cavetto.

La sesta è, che le finestre si potranno adornare in varie guise, e prima colle sue cornici, che solamente le circondano, come nella Lastra XIV. sono le finestre A, M, e vi si può mettere ogni sorta di cornici, che parerà, servata appresso a poco almeno la predetta proporzione. La seconda a frontespizio, quando sopra alla cornice di circonferenza predetta se gli farà sopra una cornice, che porti il frontespizio, come sono le finestre segnate A. La terza è a cartelle, e volute, quando in vece di cornice, che le copra, si faranno attorno alla cornice ambiente cartelle, pelli, e volute, o fogliami, che adornano, come sono nella Lastra XIII. le finestre C. La quarta è a modiglioni, quando s'aggiungono alla parte d'avanti di quà, e di là due fasce, o piane, o scolpite, che finiscono in due modiglioni, i quali si avanzano in fuori, e sporgendo, portano la cornice, che faccia fotto cielo sopra la finestra, come è nella Lastra XIV., la finestra L, e questi modiglioni non dovranno essere più larghi della cornice ambiente. La quinta è quando s'adornano con colonne, e pilastrate, come se fossero porte, e di ciò daremo le sue regole abbasso. La sesta è quando si abbellisce con termini, e di ciò pure si dovranno servare le regole, che nelle porte, e che ne' colonnati si prescrivono. E questi sono i varj modi, coi quali possono ornarsi le finestre, ne' quali tutti si dovrà osservare, che non eccedano tanto in larghezza, che sembrino poi nane in altezza. Onde le Doriche compresi tutti gli adornamenti non faranno meno d'una larghezza, e mezza sino a due. Le Joniche arriveranno alle due larghezze, ma poco passeranno; le Corinte supereranno le due larghezze.

Circa il Poggio detto *Podium*, si farà almeno una cornice, che ordinariamente è di pietra, la quale sporga in fuori, e porti gli adornamenti prendendo tutta la larghezza loro, quando non si faccia la cornice ambiente, che giri anche di sotto, come nelle finestre M, M Lastra XIV., o non vi sia il poggio, o balaustrato come nella Lastra XIII., le finestre A, e C, o almeno compartito come nella finestra O Lastra XIV., per la qual cosa tutte le cornici, e fasce delle finestre non si faranno molto rilevate per non uscire sul falso di sovrachio; onde se si adoreranno le finestre colle colonne, o Atlanti, o simili adornamenti di gran rilievo bisognerà, che il muro inferiore sia molto

Lastr. 12.  
13. 14.  
Trat. 3.